

**DIACONIA**  
*della Comunità*

**Don Antonio Bonacina**  
Prevosto  
Responsabile della  
Comunità Pastorale  
antonio.bonacina@gmail.com  
Tel. 039 9204180  
Cell. 340 6196254

**Don Marco Rapelli**  
Vicario della Comunità  
donrapelli@outlook.it  
Cell. 347 5401182

**Don Andrea Perego**  
Vicario per  
la Pastorale Giovanile  
donandraperego@email.it  
Tel. 039 9204183  
Cell. 334 2488136

**Don Piergiorgio Fumagalli**  
Residente  
con incarichi pastorali  
donpgfumagalli38@gmail.com  
Tel. 039 9207606  
Cell. 3339189726

**Don Luciano Galbusera**  
Residente  
con incarichi pastorali  
donlucianogalbusera@virgilio.it  
Tel. 039 9961564  
Cell. 338 8053122

**Don Romano Crippa**  
Residente  
con incarichi pastorali  
donromano1946@gmail.com  
Cell. 339 8727977

**Suore Serve di Gesù Cristo**  
Campofioreno  
parrocchia.sanmauro@alice.it  
Tel. 039 9205405  
Cell. 371 4205902

**Suore Piccole Serve del  
Sacro Cuore di Gesù**  
Casatenovo  
Tel. 039 9204589

Calendario Comunitario  
Per tutte le informazioni e gli  
appuntamenti della Comunità  
<https://goo.gl/wpexGO>

**AVVISI COMUNITÀ**

**DOMENICA 1 NOVEMBRE SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI.**  
ore 15.00 in tutti i cimiteri recita del Vespero e  
benedizione delle tombe dei nostri cari Defunti  
(in caso di pioggia in Chiesa)

**LUNEDÌ 2 NOVEMBRE** **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI.**  
In ogni Parrocchia verranno celebrate le Sante  
Messe al mattino secondo gli orari feriali  
soliti;

ore 15.00 S. Messa nei cinque cimiteri  
(in caso di pioggia nelle Chiese Parrocchiali);

ore 20.30 a Casatenovo verrà celebrata una  
S. Messa in particolare per i lavoratori

ore 21.00 Incontro di spiegazione e confronto  
sulla Parola di Dio della domenica (solo diretta  
streaming sul Canale Youtube della Comunità)

**VENERDÌ 6 NOVEMBRE** ore 20.30 a Monticello Presso la Parrocchia di  
S. Agata VEGLIA DECANALE CARITAS

**DOMENICA 8 NOVEMBRE GIORNATA DIOCESANA CARITAS**  
quest'anno ha come titolo "PER NON TORNARE INDIETRO, NESSUNO  
SIA LASCIATO INDIETRO". È l'occasione per portare all'attenzione di  
tutti il prezioso servizio che i volontari della Caritas svolgono nella  
riservatezza per tante famiglie bisognose: consegna del pacco viveri,  
pagamento delle bollette (luce, gas, acqua), istituzione borse lavoro  
ecc...

Riprende la raccolta Fondo "Famiglie Solidali" in ogni Parrocchia negli  
orari delle S. Messe e presso il Centro d'Ascolto Caritas, in cortile S.  
Giorgio, dalle 10.30 alle 12

**Riportiamo un pensiero da parte della famiglia di Giuseppe Besana**  
Ringraziamo di cuore tutte le persone che nel momento della  
scomparsa di Giuseppe ci sono state vicine in vari modi. Il dolore è  
grande, ma sapere che portate nel cuore il suo ricordo prezioso ci dà  
forza e ci aiuta.

Come ci ha detto Don Eugenio nell'omelia del funerale: "Noi adesso  
abbiamo una responsabilità: interiorizzare e lasciarci provocare dalla  
vita di un uomo buono. La sua generosità, la sua fedeltà nell'amicizia, la  
sua onestà nel lavoro siano per noi invito a fare della nostra vita un  
dono e soprattutto a prenderci cura della Comunità".

Grazie di cuore!  
Ilaria, Luigia e Famiglia

**BUONE PRASSI PER PARTECIPARE ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

- ◆ Si entra in Chiesa senza accalcarsi uno dopo l'altro ma rispettando il distanziamento fisico
- ◆ Entrati in Chiesa ci si igienizza le mani con il gel predisposto anche se si indossano i guanti
- ◆ Si entra in Chiesa solo dopo la rilevazione della temperatura da parte dei volontari
- ◆ La mascherina va indossata che copra naso e bocca sempre
- ◆ Si possono occupare solo i posti contrassegnati dalla segnaletica (eccetto i casi dei nuclei famigliari che però devono garantire il distanziamento fisico di chi si siede vicino a loro) e non si può sostare nei corridoi
- ◆ Per la distribuzione dell'Eucaristia si seguono le indicazioni dei volontari e la mascherina non si può abbassare davanti al celebrante che regge la pisside con le particole consacrate per tutti
- ◆ L'uscita dalla Chiesa, come l'entrata, andrà fatta in modo scaglionato senza creare assembramenti sul sagrato
- ◆ I volontari sono presenti per la sicurezza di tutti: vanno ascoltati e rispettati

**Casatenovo**

**VENERDÌ 6 NOVEMBRE** primo venerdì del mese: al mattino Adorazione Eucaristica dalle 7.30 alle  
8.15 e nel pomeriggio dalle 17.00 alle 18.00

**Campofioreno**

**DOMENICA 8 NOVEMBRE** ore 15.00 Battesimi

**Galgiana**

**SABATO 7 NOVEMBRE** ore 18.30 Gruppo famiglia (online)

**Valaperta**

**DOMENICA 8 NOVEMBRE** ore 16.00 Battesimo

**CHIESINA SANTA ELISABETTA**

In ottemperanza alle disposizioni "anti Covid" della Regione Lombardia, l'Adorazione Perpetua si  
concluderà alle ore 22.00 e si svolgerà secondo i seguenti orari:  
- da **lunedì a venerdì** dalle ore **06.00** alle ore **22.00**  
- **sabato** dalle ore **14.00** alle ore **18.00**

## AGNESI E L'EMERGENZA: «GUARDIAMO AL DOMANI CON FIDUCIA»

Riportiamo un'intervista rilasciata dal Vicario Generale della nostra Diocesi, il Vescovo Franco Agnesi, in merito all'emergenza sanitaria in corso: «Preoccupazione e attenzione sono doverose, paura e ansia controproducenti».

di Annamaria Braccini

«Se dovessi esprimere, con un'immagine sintetica, come vedo questo momento, utilizzerei ciò che ho sperimentato nei giorni scorsi celebrando le Cresime. Da un lato, guardavo l'assemblea riunita con le doverose precauzioni, dall'altro, i ragazzi che sono il futuro: un domani in cui avere fiducia. Dunque, preoccupazione e attenzione, naturalmente, ma anche fiducia e speranza. È importante continuare a guardarci negli occhi». Sono questi i sentimenti con i quali il Vicario generale, monsignor Franco Agnesi, invita a vivere il presente.

### Dunque occorre non cedere al pessimismo?

Discernimento e prudenza sono necessarie, paura e ansia controproducenti. Le regole sono adeguate e sufficienti, ma occorre applicarle ai comportamenti individuali di ciascuno qui e ora. Alcuni atteggiamenti superficiali – di chi dice «che vuoi che sia per una volta», «ma quelli con cui mi vedo sono tutti sani», «a me non capita» – sono semplicemente da irresponsabili. Tuttavia non bisogna nemmeno coltivare l'ansia paralizzante di chi chiede a gran voce il «chiudiamo tutto e tutti». È importante reagire con equilibrio e razionalità, nella precisa consapevolezza del rispetto che dobbiamo avere per gli altri – soprattutto pensando che possiamo avvicinarci a persone più deboli e fragili di noi e che, talvolta, è necessario fare un passo indietro -, ma anche nella comunicazione di rapporti sinceri e fraterni che sappiamo possono o potranno avvenire a distanza.

### Insomma, bisogna saper distinguere...

È importante discernere relativamente a ciò che è necessario fare in presenza e quali ne siano i motivi e le ragioni vere. Questo ci aiuta a capire, per esempio, perché è opportuno che i più giovani possano andare a scuola, mentre gli adulti, che ne hanno l'opportunità, possano lavorare da casa.

I protocolli e le direttive proposti da febbraio a oggi a livello diocesano – tra cui molti firmati da lei – hanno quindi il duplice senso di fornire un orientamento chiaro sulle regole, ma anche di coltivare un'attenzione degli uni verso gli altri e uno sguardo positivo sulla realtà...

Mi pare fondamentale ricordare che questi documenti sono nati sempre da un dialogo. Come Diocesi ci siamo sempre confrontati con le istituzioni sul territorio, cercando insieme di trovare soluzioni che hanno consentito di vivere bene situazioni per cui si era molto temuto il ritorno alle celebrazioni con i fedeli o la riapertura dell'oratorio estivo Summerlife. Una decisione – questa – assunta con una responsabilità a cui tutti hanno contribuito. È stata una bella esperienza che ha detto il desiderio e la volontà convinta di prenderci cura dei ragazzi, anche nell'emergenza. Possiamo però dire che abbiamo imparato qualcosa, anche nel momento del totale lockdown. Penso alla vicinanza, proseguita con i mezzi della comunicazione sulla rete, di tanti parroci, consacrate, consacrati, laici adulti e giovani, alle loro comunità; all'impegno delle articolazioni caritative, svoltosi anche in sinergia con i servizi sociali, o ai tanti messaggi con cui l'Arcivescovo si è fatto presente tra i fedeli dell'intera Diocesi.

### Da tutto questo possiamo imparare anche altro che sia utile per il futuro?

Certamente. Ci si può interrogare se alcuni incontri organizzativi – in una Diocesi estesa come la nostra – possano essere realizzati con modalità diverse, magari su piattaforma online, mentre rimane l'evidente necessità della presenza dei fedeli nei momenti liturgici e in quelli che sono un segno per le comunità delle nostre terre, espressione di una Chiesa saldamente incarnata là dove si vive, nel quartiere, nella città, il territorio ritrovando il desiderio di camminare insieme. Credo che siano due gli atteggiamenti che si devono assolutamente evitare: fare tutto come prima e la superficialità dell'«andrà tutto bene». Tra queste due posizioni c'è la fantasia concreta di chi ha fatto e farà il possibile per andare avanti. Come abbiamo scritto nel Messaggio dei Vescovi di Lombardia, dal titolo Una parola amica, davvero «nelle tribolazioni si sono accese scintille, la preghiera, il pensiero, la speranza, il prendersi cura».



Comunità Pastorale  
"Maria Regina di tutti i Santi" - Casatenovo

## KOINONIA

"...SCINTILLE DI COMUNIONE..."

Anno X, n. 25



1 novembre 2020

## NELLA MORTE, L'INCONTRO

Il primo novembre di circa undici anni fa, giorno di Tutti i Santi, moriva Alda Merini, poetessa milanese. La sua vita è stata segnata da un profondo dolore esistenziale, da indicibili sofferenze e anche incomprensioni. Seppe però esprimere nella poesia, in modo originale e creativo, il suo vissuto, le sue speranze, il suo modo di intendere la vita e la morte.

I cristiani, in questi primi giorni di novembre, ricordano i defunti.

Una poesia di Alda Merini, per la precisione l'ultima - sono sicuro che chi la leggerà e si fermerà anche solo per poco tempo nella riflessione proverà profonde emozioni - ci offre uno sguardo diverso sulla morte, questa realtà che fa paura un po' a tutti, capace di togliere senso alla vita, una realtà che preferiamo nascondere e addolcire in tutti i modi.

*O morte, che tutti credono ributtante e infelice  
tu sei una vergine leggiadra  
che mi scioglierà da questo letame,  
la donna*

*che consegnerà il mio calvario al Signore.*

*O morte, che tutti credono deforme,  
io ti ho veduta nel sospiro divino.*

*Danzatrice meravigliosa,  
non sai come capisco il tuo eloquio.*

Non è l'invocazione della morte che ci libera dal peso di una vita che si è fatta insopportabile, la morte magari cercata e

voluta per porre fine al troppo dolore e alla disperazione.

Alda Merini, come S. Francesco, guarda alla morte come a un'amica, a "una vergine leggiadra, una donna che consegnerà il mio calvario al Signore, una danzatrice meravigliosa".

S. Francesco la definisce: "sora nostra morte corporale", sorella morte.

La morte è incontro, è l'abbraccio con il Signore Gesù morto e risorto che ci accoglie così come siamo, che ci apre alla presenza che il cristiano ha cercato e anelato per tutta la vita, quel Gesù risorto che farà di noi un popolo di risorti. Pensavo al cimitero: il cristiano qui dovrebbe venire per contemplare la Pasqua di Gesù, il mistero che ci attende, la Pasqua che si realizza per ciascuno di noi. Luogo di speranza, di comunione con chi ci ha preceduto nella morte. Vale per tutti i nostri cari Defunti specialmente per quelli di questa grave pandemia, ma quest'anno – me lo concederete – per il mio e nostro sacrestano Giuseppe Besana.

Con riconoscenza  
Don Antonio